

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Grimaldi, ministro del tesoro.** Chiedo venia alla Camera se per la terza volta debbo importunarla.

Prima di tutto, io non credo che sia il caso d'invocare l'amore della patria (*Ilarità*); questo è un sentimento comune a tutti; e va applicato a leggi di tutt'altro carattere di queste.

L'onorevole mio amico Ferraris Maggiore ha asperso di soave liquor gli orli del vaso; poichè elogiò la mia sincerità, e di ciò lo ringrazio; perchè sento di possederla, nella vita privata e nella vita pubblica.

Egli ha ricordato i miei precedenti, a proposito dell'altro *catenaccio* del 1891.

Io debbo rammentare che da allora ad oggi si sono presentati due *catenacci*; l'uno da me ed ebbe cattiva sorte; l'altro presentato dall'onorevole Colombo fu approvato dal Parlamento, e tanto io quanto l'onorevole Maggiore Ferraris fummo di parere conforme e lo votammo entrambi.

Io nulla contraddico a quanto dissi allora. Ma l'onorevole Ferraris, che ha tanto buona memoria, e che ha avuto cura di rammentare e rileggere le mie parole, deve anche rammentare quale era il disegno di legge, che io allora presentava. Allora io e tutti i miei colleghi d'accordo con l'illustre capo del Gabinetto d'allora, che io cito a cagion d'onore, dividemmo la questione in due; perchè in due appunto andava divisa. Allora si trattava di aumentare l'aliquota della tassa sugli spiriti, e di aumentare altre tasse. Era naturale adunque di demandarne l'esame alla Commissione del bilancio, per evitare gli effetti della speculazione, e per averli approvati provvisoriamente ed urgentemente; lasciando poi alla Camera la cura di discuterne il merito. Ma così non fu fatto per il secondo *catenaccio*: tutto fu demandato alla Commissione del bilancio; esame sull'urgenza, ed esame sul merito.

Ora l'innocente disegno di legge testè presentato, per convalidare il Decreto Reale, che si è voluto onorare del titolo di *catenaccio*, ma che tale non è, perchè non aumenta alcuna tassa e non colpisce i contribuenti, potrà essere discusso, quando verrà alla Camera; ma certo nulla ha di simile al precedente.

L'onorevole Maggiore Ferraris ha detto

che bisogna discutere dell'urgenza e del merito di questo disegno di legge. Non è certamente questo il momento di trattare simile questione. Il momento opportuno sarà quando la discussione verrà alla Camera. Oggi la quistione è semplice.

Questi disegni di legge relativi a convalidazioni di decreti, che non ledono alcun diritto, che non recano alcun danno, che non contengono disposizioni organiche, ma che strettamente sono annessi e connessi ai bilanci, debbono andare per la migliore discussione, per la maggiore celerità, alla Commissione del bilancio, o seguire l'ordinaria procedura?

Questa è la sola ed unica quistione, nella quale mi pare che il Governo sia dal lato della ragione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Debbo anzitutto dichiarare che io non sono punto favorevole al sistema di proporre leggi organiche mediante Decreti Reali, ed anche meno a quello di deferire lo esame di queste leggi organiche alla Giunta generale del bilancio. È inoltre da osservare che nel Decreto sulle pensioni, si dispone la iscrizione in bilancio del fondo dell'antica Cassa militare, ciò che potrebbe parere una autorizzazione ad alienare della rendita. Ma, prescindendo da tutto questo, debbo far rilevare una circostanza, che non mi pare sia stata finora accennata chiaramente nella discussione.

L'onorevole ministro del tesoro, se non m'inganno, ha detto di voler deferire all'esame della Giunta generale del bilancio, non solamente la convalidazione del Decreto relativo alla operazione sulle pensioni, ma anche quella parte del disegno di legge, che si riferisce alla limitazione delle pensioni per gli impiegati, che si trovano ora in servizio, e quella che regola le pensioni per gli impiegati avvenire.

Ora che ragione c'è di sottrarre al sistema che ordinariamente si segue nella Camera italiana, una legge organica, qual'è una legge sulle pensioni, una legge, che modifica completamente il sistema in vigore? Che ragione c'è di sottrarre al controllo ordinario della Camera una legge d'indole più amministrativa e sociale che finanziaria?

Ho udito dire che le tre proposte si debbono ritenere inscindibili. Ora a me pare che